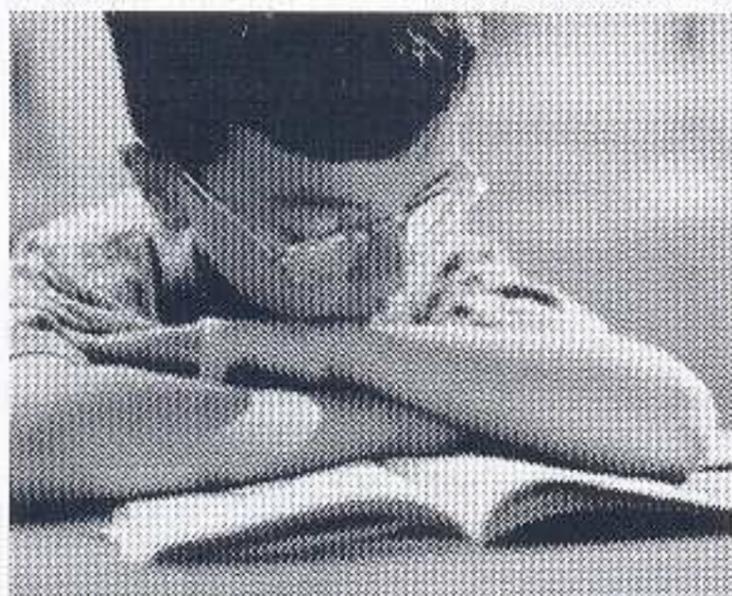


Il rapporto Liber 2008 sulla letteratura per ragazzi

Tiene il settore con qualche segnale di qualità, ma i più venduti sono sempre i soliti noti



Ai critici piacciono i bei libri ma il successo è dei soliti nomi.

Banalizzando si può dire sia questo il succo del rapporto Liber 2008, che come ogni anno ci aggiorna su dati e vendite dell'anno precedente, offrendo inoltre preziosi e pregevoli sondaggi e riflessioni di esperti sulla cosiddetta letteratura per ragazzi, quella che comprende la fascia di età che va dalla primissima infanzia ai 14 anni. Vediamo il perché.

Anzitutto il sondaggio nel quale sono stati interpellati critici, esperti, librai, addetti ai lavori in generale: il libro migliore è "La straordinaria invenzione di Hugo Cabret" - vecchia conoscenza per i navigatori di queste pagine, peraltro - di Brian Selznick, che distacca di appena una preferenza "L'anatra, la morte e il tulipano" del tedesco Wolf Erlbruch. Seguono Quarenghi, Simeon e il "Tobia" di de Fombelle, anch'egli intervistato nelle settimane scorse da La compagnia del libro."

Scelte di pregio, non c'è che dire, nomi ben soppesati, autori che fanno del binomio inventiva poetica e ricchezza delle illustrazioni il proprio tratto felicemente distintivo. Poi però ci si sposta sul versante più prosaico delle vendite e delle richieste di prestito alle biblioteche, ed ecco il solito rosario ristretto di nomi e personaggi consolidatissimi nell'immaginario dell'acquirente medio: Harry Potter, che è primo e secondo tra i testi prestati dalle Biblioteche e quarto tra i venduti (ma solo perché nel 2007 non era ancora disponibile l'ultimo volume della saga), Geronimo Stilton che sopravanza il Pulmann forte del passaggio cinematografico de la Bussola d'Oro, equivoco polpettone con qualche trovata di scaltrezza narrativa nella prima parte.

Forse consola l'appassionato nostalgico la terza piazza del "Piccolo Principe" - ma anche in questo caso è un brand da regalo oltre e forse, ahinoi, prima che un gran libro - mentre il banalotto "Le due guerriere" dell'inspiegabile Licia Troisi si innalza al quinto posto delle vendite.

Consonanza quindi tra valore letterario e vendite assolutamente nulla. Allargando però lo sguardo il rapporto ci spiega molte caratteristiche della produzione della scorsa annata. Le novità sono sostanzialmente stabili attorno alle 2300 unità, mentre diminuisce il numero degli editori che tocca nel 2007 cifra 179 a fronte del 196 dell'anno precedente.

Il rapporto tra testi tradotti e originali è sostanzialmente in pareggio mentre il vero traino del mercato è rappresentato dagli albi illustrati e i libri gioco - destinati ovviamente alle fasce dei più piccini - che costituisce circa un terzo delle novità annuali. Interessante notare la ripartizione tra tipologie diverse di narrazione all'interno della fiction, con le storie fantastiche che vanno per la maggiore ma con una buona affermazione delle cosiddette storie dell'età evolutiva e, sorprendentemente di narrazioni in poesia, con ben 71 novità quest'anno.

Insomma, i segnali di qualità e di ricerca non mancano anche se preoccupa la ormai abituale mortalità delle collane all'interno delle editrici che sembrano sempre più prediligere libri-caso più che un progetto articolato in una sequenza di proposte affini e sicuramente più formative e caratterizzanti.

Saverio Simonelli